LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Giovedì-Venerdì 10-11 Agosto 1933 - Anno XI

- Anno 67 - Num. 189 B (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 80

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 3,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in tema delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7, telefoni 48-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: a numeri settimanali: Anno L. 52, semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Stampa, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

L'ultima tappa della Crociera Atlantica

Le squadriglie di Balbo
partiranno sabato alla volta dell'Urbe

(PER CABLOGRAMMA DAL NOSTRO INVIATO)

Lisbona, giovedì sera.

Ieri sera alle dieci S. E. Balbo ha ricevuto prima i giornalisti italiani e poi i rappresentanti della stampa portoghese e i corrispondenti esteri. Nel gaio salone verdazzurro dell'albergo tutto adornato di fiori dalla piccola ma fervente colonia dei connazionali, di Lisbona, tra il romantico piano antico modello, le cleografie murali, e i soffici divani non meno antichi, il tutto così contrastante con l'espressione di dinamismo, di energia, di freschezza che traspariva dal volto acceso e gioviale ma esente da ogni ecoltazione di stanchezza del capo della grande gesta.

Balbo si è intrattenuto cordialmente con ciascuno dei suoi antichi compagni di mestiere, sorprendendo gratamente i colleghi lisbonesi e stranieri, poco avvezzi a trattare davvicino i personaggi dell'Italia nuova, per la semplicità e la giovanilità dei suoi modi di franchezza decisa e col suo intelligente eloquio.

Interrogato innanzitutto sui suoi progetti per la tappa successiva, Balbo ha detto che avrebbe vivamente desiderato ripartire stamattina per portare a rapido compimento il volo.

Volo difficile

« Non sono contento » ha aggiunto facendo allusione al luttuoso incidente di Horta, che è stata accolta con rispettoso e commosso silenzio da tutti i presenti. « Purtroppo — ha proseguito dopo un attimo di riflessione il generale, ritrovando il suo sorriso candido quasi come quello di un ragazzo — qualcosa doveva succedere al decollaggio alle Azzorre. Lo prevedevo, lo sentivo perchè le condizioni della baia erano troppo avverse alla manovra in massa. Tutti gli apparecchi disponevano di piccolissimo spazio, e anche poche centinaia di metri dello specchio acqueo erano sacrificati dall'ostacolo costituito dai piroscafi contro i cui fianchi si precipitavano i nostri idroplani. Ciononostante ventitrè apparecchi su ventiquattro hanno potuto decollare con perfetta regolarità e ammarare senza incidenti. Come risultato debbo dire che è stato superiore alle speranze che una previsione sensata poteva consentirci. Pensate che la traversata dell'Atlantico dall'America alle Azzorre e da queste all'Europa non è ancora riuscita pienamente neppure con voli singoli; tutti ricordano l'avventura di Ruth Elder. I venti correnti sono assolutamente contrari nel tratto dall'arcipelago alla penisola Iberica, epperciò considero quasi un miracolo essere giunti tutti meno uno. Se avessi avuto, nel partire da Roma, la certezza di ritornare con una ventina di apparecchi alla Capitale, avrei dovuto dire con animo sereno questo risultato, soddisfacente tecnicamente, e avrei accettato di correre la sorte comune di fatiche e di sacrifici. Devo dunque riconoscere, nonostante il dolore cagionatomi dall'incidente di Horta, che l'esito è stato finora superiore ad ogni prudente calcolo.

Alla domanda di come fosse proceduta la tappa Azzorre-Lisbona, S. E. Balbo ha risposto: « Volammo sempre attraverso fascie; il volo fu insomma vario, poichè si è dovuto molto spesso prendere quota fino ai 2000 metri e poi ridiscendere per lunghi tratti a fior d'acqua. Soltanto pochi chilometri prima di Lisbona il tempo è apparso buono.

La rotta delle Azzorre

E' stato chiesto al Ministro se considerasse il complesso di questa rotta peggiore di quella del Nord; S. E. Balbo ha risposto: « Sì, soprattutto a causa della mancanza di una baia capace ad Horta e a Delgada. Normalmente è un errore decollare alle Azzorre. Quando esisterà un aero e proprio porto, quell'arcipelago, con almeno due chilometri in ogni direzione dello specchio acqueo libero e riparato dai venti, sarà veramente facile stabilire le traversate regolari dell'Oceano per la via delle Azzorre. Prima, no ».

S. E. Balbo ha quindi riaffermato la convinzione della necessità di preservare assolutamente la libertà e la neutralità delle basi aeree transoceaniche, evitando contratti esclusivi, essendo assurdo che l'aviazione, strumento di civiltà, di progresso e di pace, subisca statuti diversi da quelli che regolano l'accesso dei porti.

Richiesto se preferiva comunque il volo di ritorno, per la rotta del nord, il generale Balbo ha detto che senza dubbio avrebbe preferito quella rotta, ma ha dovuto precipitare la decisione perchè lo stesso Lindbergh, giunto in Groenlandia, si vide costretto alla marcia indietro.

« La traversata dell'intera Squadra era già per se stessa troppo ardua perchè aggravassimo con imprudenza le difficoltà; tanto più che la tappa mediana, più che facilitare questo caso, intralciava il normale procedere del raid data delle peculiari condizioni già descrittevi dell'ammaraggio e del decollaggio alle baie azzorrine. Tutto sta nella cosa che ci eravamo assuefatti al successo. Non ci eravamo abituati all'inevitabile jattura ».

Il volo è stato tuttavia brillante, velocissimo, ha interrotto un collega francese.

« Non era veramente il momento di fare alte velocità — ha risposto Balbo. — I venti si sono mantenuti sempre contrari, sostenemmo tuttavia la media di 230. La velocità sarebbe stata enormemente superiore se diverse condizioni di tempo avessero consentito di seguire la rotta diretta dell'Irlanda, che preferivo ».

Italo Balbo ha espresso la sua soddisfazione per l'ottimo funzionamento e la serietà del servizio meteorologico di Horta, precisando che, durante il volo di andata ricorse spesso per radio a quella base, le cui informazioni erano di impareggiabile valore.

A domanda di un altro giornalista francese, Balbo ha risposto: «Ho visto passare Codos e Rossi e mi rammarico di non aver potuto intrattenermi con loro a New York. Vidi invece Post, che ha compiuto il suo periplo in modo veramente magnifico. In Italia però un raid di questo genere non mi sarebbe permesso — ha aggiunto sorridendo. — Resto nella convinzione della superiorità pratica e dimostrativa dei voli in massa ».

Un interessante episodio

Giunto a questo punto, il dialogo, sempre animato e cordiale, sovente interrotto dalle vivaci battute di Balbo con spirito di fine conversatore, è derivato verso temi più vari, pur senza mai allontanarsi dal motivo centrale.

Balbo si è soffermato al ricordo delle fasi salienti dell'impresa e ci narra argutamente, ma, nel contempo, con tono di irreprimibile nostalgia patriottica e familiare, alcuni graziosi episodi delle sue antecedenti tappe: « Volete un episodio che non è di tutti i giorni e forse interesserà i lettori? Eccolo: Durante il volo da Terranova alle Azzorre attraversammo per circa duecento chilometri la zona con tempo pessimo che ci obbligò a continui bruschi cambi di quota navigando generalmente alla cieca fra le nuvole; salimmo a duemila, quattromila, fino a cinquemila metri. Ciò creavaci un problema serio perchè i motori erano già sforzati e inoltre è difficilissimo, come sapete, volare in formazione fra le nuvole. Diedi allora, per radio, ordini diversi alle singole squadriglie, e uno di questi dispacci, intercettato dal Conte di Savoia, che possiede una radio potentissima, fui da questi informato che il tempo era molto migliore un po' più a sud. Fatta alla loro posizione, attraversammo, senza incidenti, la tempesta ritrovandoci nella zona atmosferica tranquilla. Ringraziai il comandante della nave, che allora mi chiese se avessi bisogno di altre informazioni. « Se possibile — mi permisi di aggiungere — mi domanderei notizie della mia famiglia a Roma ». Non erano trascorsi dieci minuti che la radio del Conte di Savoia mi trasmetteva la risposta: «Mia moglie benissimo, con alcuni particolari riguardanti i miei tre bambini, insieme alla notizia che la piccola cagna, lasciata in Islanda nel volo d'andata, era giunta a casa regolarmente ».

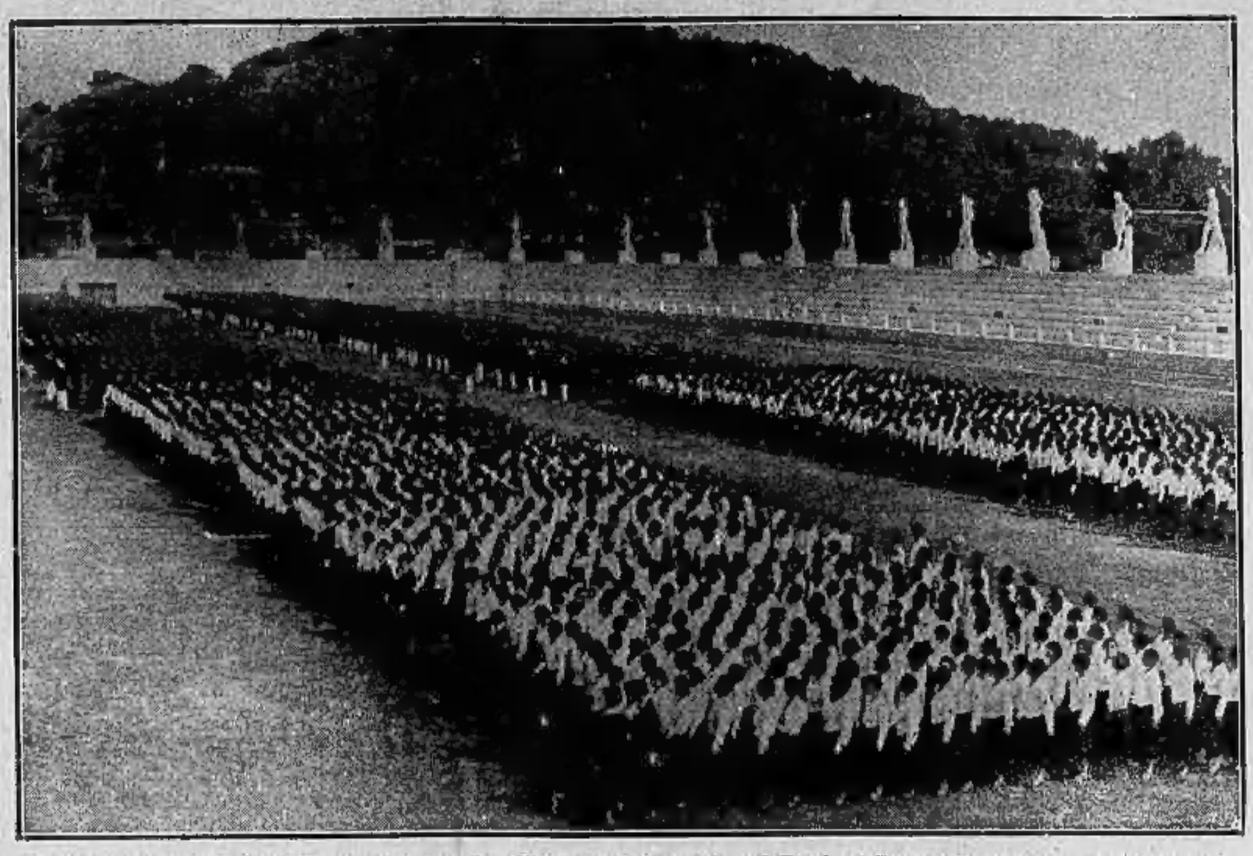
Insistendo sulla soddisfazione regalatagli dai costanti, ottimi collegamenti radio durante tutte le tappe oceaniche, Balbo ha trovato accenti di delicata emozione allorchè ha detto della grande gioia che gli ha procurato l'ultima traversata per la cortese, commovente premura delle numerose navi italiane disseminate lontane dalla rotta e invisibili agli apparecchi della Crociera, navi non solo importanti ma anche di piccolo stazzamento, che costantemente offrivano per radio informazioni che potessero occorrere ai trasvolatori e chiedendo loro col contempo notizie sull'andamento del volo.

La simpatica conversazione, svoltasi fra il vivissimo interesse di circa un centinaio di giornalisti di tutti i Paesi, ha avuto termine tra le immancabili esplosioni dei magnesio dei fotografi. Durante una lenta accensione di una miccia, Balbo non si è trattenuto dall'esclamare in portoghese: « Antiguo! Sistema muit antiguo! ». La frase ha provocato l'ilarità generale. I giornalisti si sono quindi congedati.

Una parte degli equipaggi, che era rimasto a bordo della nave appoggio per assicurare le operazioni di rifornimento e verifiche, ha ricevuto a tarda sera l'ordine di raggiungere la riva, il permesso di riposarsi; ciò ha rafforzato l'impressione data dalle parole di Balbo che la partenza non sarebbe avvenuta stamattina. Difatti il Ministro annunziava poco più tardi la decisione che, tempo permettendo, sabato mattina l'ultima tappa avrà per mèta immediata Ostia, e si effettuerà, secondo i propositi del Ministro, la rotta costiera Gibilterra-Palos; poscia, distanziandosi dalla terra e, passando a sud di Minorca, verso le otretto di S. Bonifacio, le squadriglie punteranno verso Roma.

RICCARDO FORTE.

Il Duce al campo "Sandro Mussolini,,



L'imponente schieramento dei cinquemila allievi capi-centuria e delle duemilaotto cento insegnanti dell'Opera Nazionale Balilla, davanti al Capo del Governo al Foro Mussolini

Gravi perdite francesi in Marocco nella guerriglia contro i ribelli

La rivolta nel Gebel Badou — 45 morti e 55 feriti — La situazione in Tunisia dopo il conflitto di Monastir

Parigi, giovedì sera.

Sanguinosi combattimenti hanno avuto luogo il 6 corrente nel Sud marocchino. I gruppi dissidenti, trincerati nelle forti posizioni del Gebel Badou, hanno opposto una accanita resistenza all'avanzata delle truppe di occupazione, che hanno subito gravi perdite. I dissidenti hanno anzi sferrato ripetuti e vigorosi contrattacchi, che sono stati respinti dopo sanguinosi combattimenti: ma hanno obbligato le truppe di occupazione a trincerarsi su posizioni arretrate e a sospendere per due giorni le operazioni offensive.

Informazioni da Rabat precisano che nel pomeriggio del 6 agosto, un distaccamento del gruppo mobile di Marrakesc, che iniziava l'investimento del Nord del Gebel Badou, facendo un movimento verso est, nella vallata dell'Alto Ghaghia, ha subito, all'altezza del confluente del Talaat Mirchi e del Ghaghia, violenti attacchi da parte dei dissidenti rifugiati nel Gebel Badou. Questi attacchi, che si sono prolungati durante la notte, sono stati finalmente respinti dalle truppe di occupazione. Le perdite da queste subite durante l'azione sono state di 29 regolari, tutti uomini di truppa, e di 13 ausiliari uccisi, di 2 ufficiali, 33 regolari e 20 ausiliari feriti.

Le operazioni di ieri

Le giornate del 7 e 8 agosto sono state nulle e i gruppi ribelli di Marrakesc, concentrati nel Talaat Mirchi, hanno ripreso ieri le operazioni di accerchiamento del Gebel Badou dal nord.

Sempre sulle operazioni nel Gebel Badou il *Petit Parisien* riceve da Rabat che, dinanzi alla marcia convergente delle colonne francesi sul distretto di Kerdous, mentre buon numero di famiglie kasouriane facevano atto di sottomissione, bande di irriducibili rifiutavano verso il Gebel Badou, che offre, nella sua catena rocciosa disseminata di grotte, opportunità di resistenza.

Per investire il Badou, il gruppo di Marrakesc ha operato, a cominciare dal 6 agosto scorso, un movimento aggirante verso nord-est, lungo la vallata dell'Alto Ghenghis, mentre il gruppo di Mazaia occupava le pendici occidentali e meridionali di questa montagna.

Lo sforzo dei dissidenti, solidamente installati sulle cime, si è rivolto contro i due gruppi. Parecchi dissidenti hanno tentato di opporsi alla avanzata delle forze di Marrakesc, attaccando le colonne di avanguardia e i bivacchi. Gli assalitori hanno dato prova di grande combattività, ma sono stati finalmente respinti. Nello stesso tempo l'altro gruppo mobile continuava i suoi progressi verso il Kerdous, infrangendo qualche tentativo di resistenza. Le truppe hanno occupato successivamente tutti i villaggi del Kerdous. La manovra di accerchiamento del Gebel Badou è stata ripresa.

Un vapore misterioso

Un'altra informazione da Rabat dice che, secondo quanto viene pubblicato dai giornali locali, un vapore di provenienza sconosciuta, poichè non battava alcuna bandiera, avrebbe sbarcato, a nord di Villa Cisneros, un carico di armi e munizioni destinato ai dissidenti. Una carovana di cammelli, che attendeva nei pressi della costa, avrebbe caricato immediatamente le casse di munizioni sbarcate da una scialuppa sulla spiaggia e la misteriosa nave avrebbe quindi levato l'ancora dirigendosi verso nord.

Gli avvenimenti, che si vanno avolgendo nelle Colonie francesi nord-africane, continuano ad essere variamente commentati dalla stampa.

A proposito degli incidenti, a sfondo politico-religioso, che hanno funestato recentemente Tunisi, e specialmente a proposito del conflitto sanguinoso di Monastir, dove la truppa ha dovuto caricare gruppi di fanatici musulmani, che si opponevano alla tumulazione di un fanciullo, figlio di un notabile indigeno naturalizzato francese, la *Volonté* constata il fallimento della politica delle naturalizzazioni in massa, perseguita dalle autorità francesi, e denuncia i pericoli della eccessiva protezione accordata ai produttori metropolitani.

Si apprende intanto da Tunisi che, in seguito all'incidente di Monastir, una parte dei negozi arabi del quartiere indigeno sono rimasti chiusi nella giornata di ieri e gli scaricatori del porto hanno abbandonato il lavoro in segno di protesta. Nuovi arresti sono stati operati a Monastir, dove prosegue l'inchiesta. Uno dei manifestanti arrestati, che aveva tentato di fuggire, è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco a una spalla, sparato da uno dei gendarmi che l'aveva in custodia. Il numero totale delle vittime è di un morto e di 25 feriti.

Rigorose misure sono state prese dalle autorità per evitare il ripetersi di nuove manifestazioni.

LA STAMPA AUSTRIACA E LE ASSICURAZIONI TEDESCHE AL GOVERNO ITALIANO

Vienna, giovedì sera.

Il comunicato *Reutor*, sulle assicurazioni date al Ministro austriaco a Londra, ha completamente tranquillizzato la stampa locale, che in generale rileva con soddisfazione come la Germania receda sostanzialmente dalla sua intransigenza nella lotta contro l'Austria e confida che essa manterrà fede alle assicurazioni date all'Italia. Si osserva generalmente che il tono brusco della risposta tedesca è stato usato in funzione di politica interna.

La *Viener Zeitung* nota che l'Austria ha mantenuto i nervi a posto di fronte ai più grossi insulti ed ha avuto per questo tutto il mondo alleato. Mentre ieri sembrava che il passo fatto a Berlino fosse un insuccesso, oggi si viene a conoscenza di dichiarazioni da parte tedesca che hanno soddisfatto le grandi Potenze e quindi anche l'Austria. E' da sperare che non sarà il partito ma anche il Governo nazionalsocialista manterrà strettamente fede alle assicurazioni date all'Italia altrimenti la Germania si troverebbe più isolata che mai.

Altrove il giornale dice che la Germania ha ceduto prima del passo franco-inglese. Essa ha dato assicurazioni ample di fronte agli amichevoli consigli del Capo del Governo italiano, che ancora una volta si è acquistato non solo verso l'Austria e l'Europa, ma anche verso la Germania, grandi meriti.

La *Neue Freie Presse* dice che è da rilevare l'importante chiarificazione dopo le assicurazioni date in seguito all'intervento italiano il quadro è essenzialmente mutato. Il giornale si esprime con soddisfazione e fiducia per il tranquillo svolgersi nel futuro dei rapporti tra Austria e Germania.

Il *Neue Viener Tageblatt* dice che l'opinione pubblica austriaca può credere con soddisfazione che la Germania manterrà le proprie assicurazioni. Da parte austriaca deve essere accentuato che l'Austria non ha altro maggior desiderio che la ripresa delle amichevoli relazioni.

Il *Tag* dice che alla Francia e all'Inghilterra la Germania ha detto un brusco no, mentre avrà pronunciato un decisivo sì di fronte alle amichevoli osservazioni dell'Italia.

« Se la Germania continua la sua lotta contro l'Austria, nota più oltre il giornale, ci si rivolgerà al Grande Italiano della pace e non solo al disturbatore hitleriano della pace. Se la Germania tenta di avvalutare il Patto a Quattro non si priva di uno dei suoi più importanti appoggi internazionali ».

LE DISPOSIZIONI PER L'USCITA DEI GIORNALI DURANTE IL FERRAGOSTO

Roma, giovedì sera.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Martedì 15 corrente, Ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerato come una domenica. Pertanto:

1) I giornali della sera si pubblicheranno il giorno 14 agosto e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali del giorno 16;

2) I giornali del mattino usciranno nella mattina del 15 agosto e riprenderanno le pubblicazioni la mattina del 17;

3) I giornali meridiani usciranno il 14 agosto e riprenderanno le loro pubblicazioni il giorno 16, non prima delle ore 12.

La Crociera dell'O. N. B. in Germania

GLI AVANGUARDISTI GIUNTI A BONN

Francoforte sul Meno, giovedì sera.

Dopo avere assistito ieri sera a una rappresentazione all'aria aperta della « Pulzella d'Orleans » di Schiller, gli Avanguardisti sono partiti stamane per Bingen, donde si recheranno in vapore a Bonn.

Questa sera gli Avanguardisti lasceranno Bonn ed inizieranno il viaggio di ritorno in Italia.

Sensibile aumento dei depositi presso i maggiori istituti

Roma, giovedì sera.

Viene posta in evidenza come grossa tutti i maggiori Istituti di credito ordinario a carattere nazionale nel primo semestre di quest'anno i depositi hanno segnato un sensibile e lusinghiero aumento:

Banco di Roma, da 441.300.000 a 502.700.000: incremento 13,92 per cento;

Credito Italiano, da un miliardo e 232.400.000 a 1.351.100.000: incremento 9,63 per cento;

Banca Commerciale Italiana, da 1.219.000.000 a 1.287.900.000: incremento 5,65 per cento;

Istituto Italiano di Credito Marittimo, da 168.732.834 a 169 milioni e 447.750: increm. 0,44 per cento;

Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, da 684.900.000 a 688.700.000: increm. 0,26 per cento.

LA COMMEMORAZIONE DI UN MARTIRE FASCISTA

Stradella, giovedì sera.

Per iniziativa del Fascio di Rocca de' Giorgi, è stato solennemente commemorato in detta località il martirio di Giuseppe Pozzi, caduto a Binasco nel 1922. Oltre alle autorità locali presenziavano alla cerimonia tutte le autorità dei paesi viciniori. Era presente anche la madre del Martire e rappresentava il Segretario federale l'ispettore della X zona C. M. Musselli Angelo. Alla lapide murata sono stati collocati una corona e un mazzo di fiori a nome del Segretario federale. L'appello dallo scoparso, secondo il rito fascista, è stato fatto dal camerata Morini, segretario del Fascio.

TRECENTO BALILLA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA ALLA COLONIA DI ANDORA

Alessandria, giovedì sera.

Con la partenza del secondo turno, sono complessivamente trecento bambini che, a cura delle Casse mutue per gli operai dell'industria, beneficiano quest'anno della colonia marina di Andora. Partecipano a questa forma di assistenza i bambini di Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Valenza, Castelli, Ovada, Novi, Spinetta, Serravalle, Tortona.

Prossimo varo di tre imbarcazioni per l'Accademia di Livorno

Varazze, giovedì sera.

A giorni dai cantieri Baglietto saranno varate tre imbarcazioni a vela della serie internazionale « stars » (stella) di metri 6 di lunghezza, distinte dai numeri: I.F. 331; I.F. 332; I.F. 333, costruite per conto della Regia Accademia Navale di Livorno. Le barche saranno messe a disposizione degli allievi di quell'Accademia.

Il vapore francese « Forbin » è in fiamme nell'Oceano Indiano

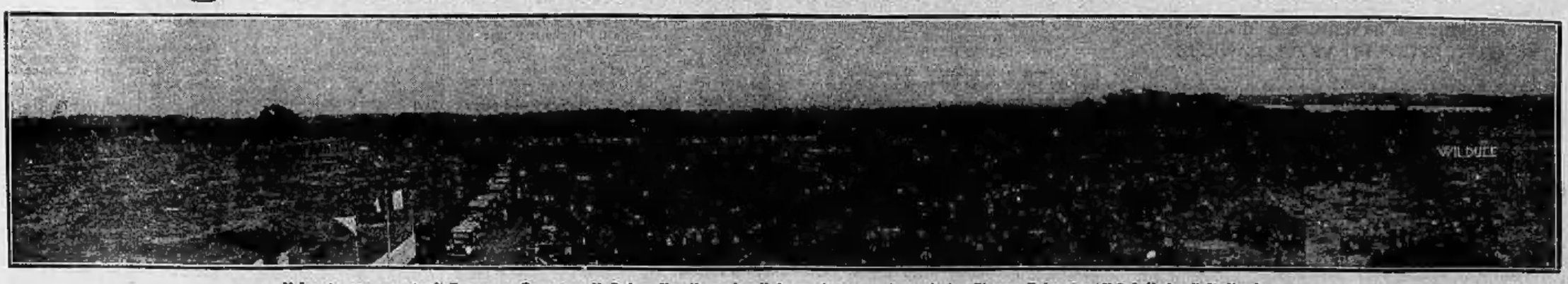
Parigi, giovedì sera.

Secondo informazioni pervenute il vapore francese Forbin si trova in fiamme nell'Oceano Indiano.

Si tratta di una nave costruita a Le Havre nel 1923, di 140 metri di lunghezza con un equipaggio di 93 uomini e stazzante 2241 tonnellate.

(Radio Stefani).

L'Agro Pontino rinnovato dalla volontà di Mussolini



Il tratto ove sorgerà il nuovo Comune di Sabaudia, l'ampia distesa dei campi, resi fertili per il lavoro di migliaia di italiani

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

La quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 10. — L'intonazione ferma del mercato si è ancora sviluppata sui titoli più in vista in misura limitata ma regolare. I progressi si sono manifestati all'apertura per cedere leggermente alla fine ed in chiusura. Contrastati alcuni titoli locali come Z. A. I. e Burgo che hanno subito un regresso sensibile.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	78 70	78 70
100	Id. f. c.	76 90	76 90
100	Consol. 5 % c.	87 125	87 075
100	Id. f. c.	87 20	87 25
100	I.R.I. 4,50 %	456 50	457 50
500	Torino 6 % c.	508 —	507 50
500	S. Paolo 5 %	498 —	498 50
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	305 50	305 50
100	B.T. Nov. 1934	101 —	101 —
100	B.T. Nov. 1940	102 10	102 —
100	B.T. Nov. 1941	103 10	103 25
500	C. Fond. 5 %	— —	— —
500	C. Fond. 0 %	— —	— —
5000	B.ca d'Italia	1610 —	1615 —
500	Banca Comm.	994 —	994 —
500	Credito Ital.	645 —	645 —
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	556 —	556 —
350	Mediterranea	365 —	365 —
500	Meridionali	550 —	550 —
10	Italgas nuove	— —	— —
500	Navigaz. A. I.	63 —	65 —
250	Lloyd Sab.	30 —	29 —
25	Cirié-Lanzo	172 —	172 —
10	Italiana Gas	12 1/3	11 7/8
50	Stige	81 50	82 —
250	Elettr. A. I.	60 —	56 50
125	Sip	23 —	23 7/8
700	Terni	146 —	148 —
100	P. C. E.	59 —	59 —
500	Savigliano	785 —	785 —
250	Nebiolo	102 —	102 50
150	Banchiero	148 —	147 —
50	Tedeschi	63 50	64 —
500	Fiat	224 50	225 50
50	Monte Amiata	35 —	36 —
100	Montecatini	109 50	109 50
100	Ollomont	227 25	228 —
250	Monteponi	224 —	222 —
25	Schlapparelli	5 —	5 —
100	Mira Lanza	79 50	79 5/8
100	Cir	144 —	144 —
500	Acqua Potab.	355 —	355 —
100	Florio	35 —	36 —
200	Viscosa	168 50	171 —
25	Valli Lanzo	20 50	20 50
150	Aedes	— —	— —
250	Lanz Borg.	— —	— —
200	Soni Stabili	206 —	205 50
100	Cartiera Ital.	93 —	93 —
500	Cart. Burgo	122 —	112 —
100	Pittaluga	4 50	4 25
65	Fornaci	228 —	228 —

Cambi: Parigi 74,50; Londra 68; Svizzera 368,15; New York 14,02.

Borsa di Milano

MILANO, 10. — Nella seduta odierna si è avuta la conferma della buone disposizioni che la guida un registrando fino dall'inizio della settimana. In un primo tempo gran parte dei valori attraverso una limitata attività ha raggiunto prezzi superiori a quelli del listino precedente; in seguito il mercato ristagnava ed i prezzi cedevano di poco per rimanenendo un andamento insistente e sostenuto. Nel complesso seduta di assestamento nella quale si sono consolidati i vantaggi precedentemente conseguiti, e per alcuni valori si sono registrate anche piccole plusvalenze. Sempre in ottima vista i fondi pubblici che continuano nella loro alcuna marcia ascensionale; tanto il Consolidato quanto la Rendita già nell'apertura avvantaggiano sui corsi precedenti e mantengono agevolmente la migliorìa. Ferme le Mittel e le Rubattino, vivaci le Fiat e la Ja Elleco. Brandisce attivamente l'Adriatica, in progresso la M. A. L. ed in ulteriore reazione la Burgo.

Rendita 3,50% 78,90; Consolid. 5 % fm. 87,20; R. Italia 1608; B. Comm. 995; Banco Roma 102; Credito It. 645; Credito M. 500; Consorzio N. 556; Mediterranea, 14,75; Mediterranea, 364,50; Meridion. 549; Venete O. P. 139; Cosulich 14,75; Rubattino 142; L. Triestina 21; Cantoni 1670; Furter 45; Olona 71; Saffa 7; Ticino 72,50; Olcese 227; De Angeli 564; Cantoni 323; L. G. Naz. 167; Rosari 293; Rotondi 218; Tosi 30; Cot. Veridi 13,75; Un. Manif. 318; Gavardo 799; Rossi 2545; Targetti 59; Cascami 370; Bernasconi 42,50; Snia 171,50; Pacchetti 44,75; Ansaldo 23,50; Ilva 106; Met. Ital. 160,50; M. Amiata 34,75; Montecatini 109,36; Dalmine 140,50; Breda 37,50; Bianchi 34; Isotta 13 7/8; Fiat 225,50; Miani 7,80; Reggiane 32,50; Adr. di El. 163,25; Brioschi 146; Cic. II 191; Dinamo 210; Bresciana 804; Valdarno 136; Alta It. E. A. 67,25; Emiliana 997; Terzo 285; Adamello 125; Sesa 44,50; Italcementi 646; Id. Prev. 238; Sip 23,75; Tirso 75; Virzola 292,50; Mer. di El. 184; Terni 146; Unes 107 1/8; Italcable 56,50; Tecnomasio 33; Riatti. Ital. 121,50; Eridania 398; Ind. Zuccheri 1025; Italia L. L. 438,50; Italgas 12,50; Mira 79; Petroli It. 18,75; Aedes 151; Rend. Reg. 2,10; Id. 7% 81; F. Rustici 86,50 B. Stabili 205,50; Naturalia 24; Baroni 11; G. Ali. Ven 32,75; Italo-Am. 28; Firelli It. 790,50; Pirelli e C. 214,50; Brustal 65; Del. Ci Argnia 119,50; Vedetta 38. — OBBLIGAZIONI: 3,50% 86,85; Cr. F. Ven. 5 % 488; Id. 5 % 503,50; Cons. M. dson. terr. 4 % 443; Id. 3,50% 434; Id. Cr. Migl. 5% 503; Id. 5 % 476; B. N. Lav. 5,50% 491,50; S. Paolo 5% 498; B. T. N. 1934 100,90; Id. 1940. 102,975; Id. 1941. 103. — CAMBI: Parigi 74,50; Zurigo 368,15; Londra 68; Amsterdam 772; Madrid 160; Bruxelles 266,50; Berlino 486; Praga 66,75; New York chiusi 14,02.

Borsa di Genova

GENOVA, 10. — I titoli di Stato sono sempre fermi, fattosi Rno 87,35 per il Consolidato. Sostenuti i valori saloarni. Domandate la Piccola, Ilva, Amiata ecc. Cambi quasi invariati.

Rendita Ital. 3,50% f. m. 78,90; Consolidati 5% f. m. 87,35; id. cont. 87; Obbligazioni Venezie 3,50% 88,90; Buoni del Tesoro nov. 1934 101; id. 1940 103,025; id. 1941 103; Consorzio Cred. Miglior. 5% 476; id. 5% 502,50; Ist. S. Paolo Torino-Fond. 5% 498; Banca d'Italia 1603; Banca Commerciale Italiana 993; Banco di Roma 102; Credito Italiano 645,50; Ferrovie Meridionali 646; id. Mediterranee 365; Rubattino 141; Lloyd Sabaudo 30,50; Alta Italia 65; La Polare 25; S.N.I.A. 171; Montecatini 109,50; Monte Amiata 36,50; Ilva 104,75; Ansaldo 25; San Giorgio 165,50; F.I.A.T. 225; Unione Esercizi Elettrici 1075; Sip 23; Terni 143,50; Eridania 398; Industrie Zuccheri 1080; Raffineria Ligure Lombarda 422; Distillerie Italiane 121; Molini Alta Italia 235; Aedes 155; Beni Stabili 208. — CAMBI: Parigi 74,50; Svizzera 368,15; Londra 68; Olanda 775; Spagna 166; Belgio 266,50; Berlino 486,25; Praga 66,75; Buenos Aires, carta 8,05; New York 14,02.

Borsa di Roma

ROMA, 10. — Rendita Ital. 3,50% cont. 78,70; id. f. m. 78,90; Consolidati 5% cont. 87,10; id. f. m. 87,175; Obbligazioni Venezie 3,50% 88,90; Buoni del Tesoro nov. 1934 100,925; id. 1940 103,975; id. 1941 103,05; Banca Naz. del Lavoro 3,50% 402; Consorzio Cred. Miglior. 5% 475,50; id. 5% 502,50; Banca d'Italia 1604; Credito Fondiario 305; Banca Commerciale Italiana 993; Credito Italiano 645; Banco di Roma 102,50; Ferrovie Meridionali 648; Tramways 220; Rubattino 140,75; S.N.I.A. 171; Metallurgica Italiana 153; Ilva 103; Montecatini 109,25; Ansaldo 25; F.I.A.T. 226; Terni 144,50; Romana di Elettricità 234,50; Acqua 106,50; Romana Zuccheri 107; Fondi Rustici 85; Immobiliare 492; Beni Stabili 205,50; Imprese Fondiarie 198; Riscaldamento 1032; Acqua Marcia 585. — CAMBI: Parigi 74,50; Londra 68; Zurigo 368,15; New York 14,02.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 10. — Rendita Ital. 3,50% f. m. 78,85; Consolidati 5% 87,325; Venezie 3,50% 88,75; Buoni del Tesoro nov. 1934 100,90; id. 1940 102,95; id. 1941 102,95; Adria 20; Cosulich 15; Libera Triestina 92; Lloyd 54; Assicurazioni Generali 5325. — CAMBI: Parigi 74,50; Londra 68; New York 14,02; Zurigo 368,15.

LA TEMPERATURA

L'Istituto di Fisica comunica i seguenti dati meteorologici:

Temperatura minima della notte dal 9 al 10	+ 22,5
Temperatura ore 14 di oggi	+ 32,3
Pressione barom. ore 8, mm.	743,6
Umidità ore 8, 67 %	

Realizzazioni dopolavoristiche

Il Dopolavoro Ferroviario della nostra città ha impiantato presso il suo campo sportivo, in corso Parigi, un ben sistemato campo sperimentale di allevamento di animali da cortile. — A SINISTRA: l'interno dei capannoni per l'allevamento di galline. — AL CENTRO: un magnifico esemplare di coniglio nostrano — A DESTRA: veduta del lato sinistro del campo sperimentale.

Cinquecento Giovani Fascisti
partiti per il campeggio di Praly

Piazza Carlo Alberto, tranquilla e severa, come attonita in contemplazione della maggior facciata che, barocca, da palazzo Carignano pare la domini tutta, ha, dalla vicinanza di Casa Littoria, modo ed occasione di svegliarsi a tratti, all'eco festante di voci giovanili che squillano a cantare inni patriottici, a levare acclamazioni di gioia ed entusiasmo. Sono i gruppi della Giovinezza italica che, per recarsi a campeggi, a colonie, a viaggi, a raduni, si raggruppano là, attorno al monumento del Magnanimo Re, a fianco della sede di organizzazione, quasi fosse per contarsi, oppure per trarre forza ed energia nuova. Così questa mattina hanno fatto i cinquecento Giovani Fascisti destinati al Campeggio di Praly, in Val Perrero. L'asfalto della piazza s'è fatto sonoro, sotto il morso dei mille scarponi chiodati anche prima della sua fissata, in quanto squadre e gruppi si sono trovati più che puntuali all'adunata. Quelli dei paesi meno vicini avevano raggiunto Torino fin da ieri sera, gli altri avevano dato l'assalto ai primi tranvai, dalle sedi di Gruppo Rionale al centro. Dei ragazzoni dalle spalle quadrate, seppure curve sotto il peso dei sacchi monumentali. Tascapani di ogni foggia e colore, incorniciati dalla mantellina regolamentare. Ma anche altri involti sono recati a mano o portati a bandoliera. Non hanno nulla a che fare con le montagne, o meglio hanno con i monti una parentela che passa attraverso i canti alpini nostalgici o baldanzosi; sono armoniche e chitarre e mandolini, accuratamente avvolti nelle guaine di panno e cuoio. Anche gli strumenti musicali a lor volta si sono adattati ad eterogenee vicinanze; con picozze, scarponi e rotoli di corda di canapa, a formare l'armamentario pittoresco e variato del gruppo pollerano.

Capi squadra e capi centuria lanciano comandi a destra e sinistra, la cornetta aiuta con voce stentorea ed i gruppi si adunano, si dispongono in lunga triplice fila. Di sotto il porticato sono gruppetti di mamme che non hanno saputo resistere alla tentazione di un ultimo saluto ed ora van seguendo i figlioli che si sono frammisti alla massa.

Il cav. uff. Savarino, comandante il Campeggio, dà ancora disposizioni ai propri collaboratori Gatti, Tassi e Mo-

ri; la tromba squilla a chiamare a rapporto gli ufficiali. Sacchi e bagagli vengono caricati sopra un grosso autocarro. Si ricompone lo schieramento. Il cav. uff. Savarino, unitamente al console Colandi, al dott. Vidili, e ad altri dirigenti, passa in rassegna la formazione. I verdi torpedoni si riempiono in brevi istanti ed i motori rombano. E' il segnale. Da un veicolo all'altro corre l'acconno d'un canto ed il grande coro si leva. «Giovinezza...» l'inno delle Camicie Nere s'alza possente e, quando il corteo dei torpedoni si muova, si puntreggia di gioia, di acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

In memoria del Card. Richelmy

Nella cappella centrale del Camposanto è stata questa mattina celebrata una messa di requie in memoria del defunto Cardinale Agostino Richelmy. Alla pia funzione, celebrata da Mons. Pinardi hanno assistito parenti ed amici dello Scomparso e numerose personalità del mondo ecclesiastico.

TEATRI

MICHELOTTI

L'ultima replica di *Gambe al vento*

Questa sera al Teatro del Parco Michelotti, la Compagnia Bluette-Navarrini darà l'ultima replica di *Gambe al vento*.

Domani sera verrà ripresa la briosissima rivista *Strada* di Michele Galdieri, che tanto successo riscosse l'anno scorso allo stesso Teatro Michelotti e che poi girò trionfalmente per tutti i teatri d'Italia nella splendida interpretazione della Compagnia Bluette-Navarrini. *Strada*, come sola Napoli, al Teatro Nuovo, fu replicata per ben duecentocinquanta recite consecutive.

Isa Bluette e Nuto Navarrini domani sera ripresenteranno questa rivista con nuovi quadri e una rinnovata messa in scena, che, come al solito, è ricca ed elegante negli scenari e nei costumi.

Chiusura di negozi per il Ferragosto

La Consulta del Gruppo «Dettaglianti in tessuti d'ogni genere», della Federazione fascista del Commercio, in analogia a quanto deliberato da altri Gruppi federati, invita le ditte della categoria a tener chiusi in continuità i negozi nel periodo dal prossimo Ferragosto.

Grave controversia per una casa

La venditrice di uno stabile impugna l'atto di vendita per vizio di consenso

«Sono facilmente suggestionabile e non ho il normale senso critico della vita»

Nel maggio del corrente anno, la nostra Corte di Appello, dopo le vicende di un lungo giudizio iniziatosi fin dal 1930 dinanzi al Tribunale di Torino, ordinava alla signora Maria Sardi di dismettere immediatamente al signor Francesco Molino i locali da essa occupati nella casa di corso San Maurizio 3 che con regolo Ventre in data 24 marzo 1930 essa gli aveva venduto. L'eccezione di nullità della stipulata vendita per preteso vizio di consenso che la signora Sardi aveva opposto all'azione promossa dal signor Molino per ottenere l'esecuzione del contratto veniva dalla Corte ritenuta infondata e perciò respinta.

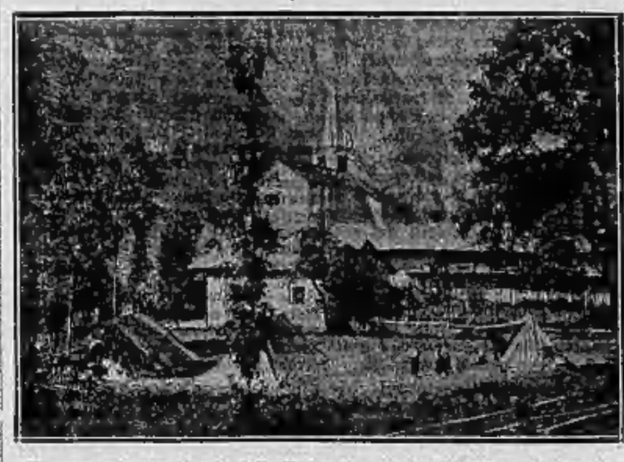
Se non che la signora Sardi insorgeva contro la predetta sentenza, proponendone l'impugnazione per ottenere che essa fosse revocata. Nel nuovo giudizio così iniziato la signora Sardi ritornava ad insistere sull'esistenza di un complotto truffaldino che sarebbe stato preordinato tra il Molino e certo Lozzia e posto in essere al fine di indurla a vendere al primo di casi i locali di sua proprietà; costoro le avrebbero, con inganno, fatto credere, contrariamente al vero, che il pattuito prezzo di lire 72 mila sarebbe stato pagato integralmente, addomandosi il compratore ogni carico che eventualmente fosse derivato da un precetto intimatole in precedenza e che era stato trascritto sullo stabile in questione. La prova dell'inganno, secondo la signora Sardi, avrebbe dovuto essenzialmente emergere da una scrittura privata di cui sarebbe fruttora in possesso il notaio Ventre, nella quale sarebbero indicate, a quanto pare, le condizioni della vendita in modo difforme da quanto risulta dal rogito notarile. Aggiungeva peraltro la Sardi che non tanto il contenuto di tale documento quanto la sua stessa esistenza ed il modo capzioso col quale il notaio addivenuti alla sua formazione, davano ragione alla domanda di revocazione da lei proposta contro la vertenza della Corte. A sostegno della sua tesi il contratto di compra-vendita doveva ritenersi nullo per vizio di consenso; esso si offriva di provare che per educazione ed ambiente famigliare — la Sardi ha vissuto sempre ritirata — con sentimenti ottimodo religiosi e di pietà verso tutti — non possiede che in minima parte il normale senso critico della vita e degli affari — inoltre che è persona facilmente ed in alto grado suggestionabile tanto che le manca quasi completamente la capacità di intendere e di volere, di conoscere e valutare quanto è necessario anche alla più usuale e semplice tutela dei suoi interessi, così da indurla, senza difficoltà, ad atti altamente a lei dannosi.

La Corte d'Appello feriale, presieduta dal comm. Vigliani, con sentenza stesa dal comm. Malinverni, non ha accolto però il ricorso, ritenendo che se vi fu dolo da parte del Molino nella stipulazione dell'atto di vendita non può essere invocato per fare revocare una definitiva sentenza pronunziata in grado d'appello, dalla quale il dolo stesso sia stato escluso.

La Sardi è stata patrocinata dall'avv. Ciardo e il Molino dall'avv. Bobbi-Trotti.

Comando 3.o Gruppo C. A. XI Batteria. — Questa sera adunata obbligatoria per tutti i graduati e gli specialisti dell'XI batteria C. A., alle ore 21, alla caserma A. Cascino.

Il campeggio della F. I. E. attende i Dopolavoristi torinesi



Il campeggio organizzato dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo in Val di Rhêmes, ufficialmente inaugurato domenica scorsa 6 corrente, è pronto ad accogliere i dopolavoristi torinesi per il turno a loro assegnato (13-20 agosto). L'organizzazione logistico-tecnica della F.I.E. permetterà loro, con sicura varietà di mezzi e con ogni garanzia di comodità e di sicurezza, di trascorrere economicamente le ferie in montagna, in una località bellissima, base di partenza per numerose ed importanti escursioni e di magnifiche passeggiate, tranquilla, riposante, cinta da una bella corona di vette e di ghiacciai, ricca di folte foreste di pini e abeti, dove spira quella brezza montana rinfrancatrice di ogni energia. Le iscrizioni per il turno 13-20 agosto si chiuderanno irrevocabilmente sabato 12 corrente, alle ore 11. Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Federazione Italiana Escursionismo presso il Dopolavoro Provinciale - Corso Vittorio Emanuele numero 73 - Telefono 51-211 - Torino.

Le bimbe della Mutua Fiat
alla Colonia di Marina di Massa

Su tutte le mille e mille case che, attraverso tutta Torino rappresentano i membri della più grande famiglia, quella della Fiat, da alcuni giorni vi era vivo fermento. L'avevano portato settecento frugoli, narrando di ore magnifiche, di giornate gioconde, di commoventi cerimonie a «Torre Balilla».

Erano il primo turno che aveva fatto ritorno da Marina di Massa. In quattro settimane i piccoli si erano abbronzati come tante statuette d'argilla ricotta, e le mamme s'erano bevuto il racconto ripetuto dieci e dieci volte, di tutta quella vita di colonia, in un edificio appositamente costruito, fra pineta e spiaggia, sotto il cielo d'immenso terso, in faccia al mare specchiante.

Poi i racconti erano usciti dalle case, s'erano sparsi per i mercati rionali, da corso Spezia a Largo Sonzini, da borgo Po a piazza Rivoli. Ed altre mamme l'avevano ascoltato, avevano riparlato di tutto ciò in famiglia, al marito che per conto suo aveva sentito a dire delle grandi cose intorno alla Colonia marina dal compagno di reparto. Di qui il fermento vivo che aveva preso tutti e che aveva fatto contare non le ore, ma i minuti alle bimbe degli operai della Fiat, in attesa di sostituire i maschietti nel turno di cure al mare.

Non era quindi possibile giungere con meno di mezz'ora d'anticipo, questa mattina in via Carlo Alberto 41, dove, alla sede delle organizzazioni assistenziali Fiat era fissato il ritrovo.

Appello e suddivisione per squadre e quindi s'ordina il corteo.

Ai due lati, camminano altre colonne. Sono i parenti che seguono con lo sguardo le loro creature, intrecciando dialoghi affrettati, facendo gli ultimi consigli. Sono anche presenti dei ragazzi. Fratelli delle partenti, reduci essi stessi da Marina di Massa. Sono naturalmente i meglio informati e le loro raccomandazioni sono improntate ad estrema praticità commista ad un senso di nostalgia per la Colonia lasciata, con tutti i suoi giochi, tutte le sue bellezze.

Il servizio d'ordine, disimpegnato dalle Guardie municipali, al comando dell'ispettore cav. Balma, avvia il corteo per via Nizza, fino alla stazione. Qui sono con il prof. Riccardi, altri dirigenti della Cassa Mutua e numerose personalità. Il lungo treno è già in attesa delle piccole viaggiatrici. Tutta la grande tettoia è invasa dalle cento e cento voci argentine che gridano saluti e ricambiano auguri. Non appena gli sportelli sono chiusi, nella immediata prossimità della partenza, anche l'ultimo accenno di tristezza scompare dai volti delle piccole bimbe. Improvvisamente si leva un grido: «Per il Duce oja... oja...». A rispondere l'alalà vibrante, pieno di gioia, di riconoscenza, si unisconno in un solo impeto di affetto bimbe e parenti all'unisono.

Concorso novelle del Dopolavoro

E' scaduto in questi giorni il termine di consegna delle novelle pel concorso dopolavoristico bandito un mese e mezzo fa. Il Dopolavoro Provinciale comunica agli interessati che data la quantità dei manoscritti — ciffra settanta — la difficoltà di poter subito organizzare delle sedute plenarie di Giuria, i risultati del concorso e le assegnazioni dei premi non potranno essere così solleciti come da vari autori è stato richiesto.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI trionfa LA VALIGERIA

per la novità assoluta, la ricchezza degli assortimenti, i prezzi millesimi.

ROMANA CALCAGNI e la MODA

Nel grandioso negozio di via Roma le migliori novità per montagna e mare. In via Garibaldi 46 la liquidazione per sgombro. Tutto a prezzi sottocosto.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

STADIUM (Comp. A. Bau). — Ore 21,15: «24 ore a Torino» di L. Berliacci.
FANTOCCI (al Michelotti). — Ore 21,15: «Giandula re per 24 ore».
MICHELOTTI 21: Rivista Bluette-Navarrini.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danzing.
VISIONI DEL VANGELO (via Alfieri, 15). Ogni giorno: ore 10, 12, 15, 17, 21, 22,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Lui e la polizia (Harold Lloyd) e Grande Spettacolo di Arte Varia.
SPLENDOR: «Gli uomini, che mascalzoni!».
IDEAL: «Casa materna», R. Taubar.
ALPI: «Cassetta sulla spiaggia», Gaynor.
STATUTO: «Telefonista», Tolmo, I. Pola.
BORSA: «Femmine del mare», Jack Holt.
PRINCIPE: «Canzone Broadway» e Varietà.
AMBROSIO: «Sivigliana», Ramon Novarro.

I divertimenti

Allo STATUTO «LA TELEFONISTA»
con *I. Pola, M. Aylmer, Tolmo, Cimara*

Prossimo: «IL PADRONE DELLA FERRERA»
al CINEPALAZZO con *Reginald Denny*

E. I. A. R. - Radio Torino

— 12-12,5: Comunicati dell'Ufficio presagi — 12,50: Com. del Dopolavoro - Dischi - Radio giornale dell'Eiar - Dischi — 13,12: Notizie sportive - Quotazioni del grano — 13,20: Notiziario in lingua estera — 13,40: Dischi — 20,20: Cenni sull'opera «Nozze istriane» — 20,30: Trasmissione dell'opera «Nozze istriane», 3 atti di Antonio Smareglia, diretta dal maestro R. Santarelli, maestro del coro Emilio Cascieri (esecutori: A. Sarani, A. Pintucci, A. Marnas, G. Inghilleri, A. Prodi e B. Bianchi - Negli intervalli: Lucio d'Ambra: «La vita letteraria ed artistica» - Dischi poetiche varie - Dopo l'opera: Giornale radio.
Roma-Napoli: 20,30: «Nozze istriane» — Bolzano: 20: «Un marito innamorato», commedia in 3 atti di A. Varaldo — Palermo: 20,45: Sagra delle canzoni — Bari: 20,30: Musica di canzoni e operetta — Bordeaux-Lafayette: 20,30: «Otello», opera di Verdi — Breslavia: 20: Concerto corale — Koenigswusterhausen: 20: «La guerra allegra», operetta di Strauss — Langenberg: 21: Schiller: «Guglielmo Tell», tragedia di Schiller — Muehlacker: 20: «La guerra allegra».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

VITTORIO VENESIO
d'anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina Serzana**; il figlio dottor **Camillo Venesio** con la moglie **Gianina Pettinati** ed il piccolo **Vittorio**, e i parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo il 13 corr. alle ore 17, partendo da via Lanza, 63, in Casale Monferrato. (4460

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Commissari di Sconto della **Banca Anonima di Credito** comunicano addolorati la morte avvenuta in Casale Monferrato del Signor

VITTORIO VENESIO

padre dell'Amministratore Delegato dottor Camillo Venesio. (4461

La Direzione, i Funzionari e gli Impiegati della **Banca Anonima di Credito** hanno il dolore di annunciare la morte del Signor (4462

VITTORIO VENESIO

padre del loro amato Amministratore Delegato, Dott. Camillo Venesio.

Dopo breve malattia munita dell'affetto dei suoi cari

RUFFINENGO LUIGINA
n. FARINETTI

Con immenso dolore ne danno il triste annunzio il marito **Augusto**, i genitori, le sorelle, la suocera, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 11 corr., alle ore 10, partendo da via Magellano angolo corso Re Umberto.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno prender parte al mesto accompagnamento.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 52-449)

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti della N. S. Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio

RIBOTTO GIACOMO
d'anni 59

Ne danno il triste annunzio: i figli: **Carlo, Luigina, Cristina, Maria**, in religione Suor **Luigia Giacomina**, il fratello, sorelle, cognati, zii, nipoti, parenti, tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 corrente, alle ore 10.

Per desiderio del Caro Estinto si prega di non inviare fiori, ma devolvere l'eventuale offerta a favore della locale Congregazione di Carità. 22850

Nole Canavese, 9 agosto 1933-XI.

Dopo lunga malattia e straziata da grave dolore morale che solo ebbe conforto nel bene amato dei Suoi figli e di quanto parsone conobbero la sua rare virtù di madre, munita dei Conforti della nostra religione, oggi alle ore 10,30 in Rivalta Torinese spirava la Signora

SALOMONE ADELAIDE
vedova del Maggiore D'AGOSTINO

Angosciati dal dolore che non avrà mai conforto ne partecipano l'annunzio i figli **Irma** e dottor prof. **Vittorio**; la cognata **Paolina Roggero** ved. **D'Agostino** con la figlia **Olimpia**; parenti, amici e conoscenti.

La sepoltura avrà luogo in Rivalta Torinese il giorno 11 alle ore 9. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. (A

La Società Anon. Cooperativa Banks Turina Hora comunica la dolorosa perdita del (2857

Cav. ENRICO DE QUARTI
già suo Amministratore ed Utente.

I Congiunti del Compianto

VENERA TOMMASO

nell'impossibilità di potarlo fare individualmente ringraziano quanti con scritti e di persona vollero parte al loro grande dolore.

Un ringraziamento speciale al Signor Prof. Piero Girardi, per le amorevoli cure avute al Caro Estinto durante la lunga malattia. (2859

Centralini: Redazione e Cronaca
Amministrazione
Telefoni: « Annunzi pubblicitari
« Segnalo la cronaca » 41-229

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (35

UN MILIONE DI DOLLARI

Romanzo d'avventure e d'amore
di EDGAR WALLACE

— Tutto questo le fa rizzare i capelli, non è vero? Ma non abbia paura; non ho la minima intenzione d'impiccarlo. Troppo banale! A me piacciono le cose raffinate... complicate. Ha mai inteso parlare di Smith e Wright? No? Peccato! Non legge mai nei giornali la cronaca nera? E' divertente, sa! E poi... molto istruttiva...

Tornò allo stipo dei veleni e ne tolse una scatoletta rettangolare, poi s'avvicinò alla ragazza distesa fra i guanciali di damasco. Canticchiando a mezza voce, aprì la scatola e ne cavò una siringa da iniezioni ipodermiche. Prima di fissarvi l'ago, l'accostò agli occhi per osservarlo meglio.

— Toh! E' arrugginito! — mormorò. — Curiosa!... Quanto sarà che non lo adopero? — Stette un po' a pensare, poi crollò il capo con aria scontenta. — Mah!... L'umidità!...

Strofinò alquanto l'ago arrugginito con un pezzetto di carta smerigliata e, quando lo ritenne sufficientemente pulito, lo applicò alla siringa; poi riempì questa col liquido di una delle boccette dello stipo.

— Non si spaventi — disse alla fanciulla che lo fissava atterrita. — E' soltanto morfina; non le farà alcun male.

Vedendolo accostarsi a lei con la siringa, Fede gettò un grido; ma egli la minacciò col dorso della mano ond'ella non osò più fiatare. Strinse i denti alla puntura dell'ago, ma non si mosse. Egli si rialzò e stette alquanto a guardarla; indi si volse alla moglie.

— Spero che vorrai riconoscere la mia bontà d'animo — disse ridendo. — Come vedi, seguo i miei principii e non faccio soffrir nessuno senza necessità. Ecco, reagisce magnificamente; potrai già liberarle i polsi; non si muove quasi più.

— E che cosa intenderesti di farle, ora? — chiese la donna in un soffio.

— Oh! Una cosa semplicissima — le spiegò Sands, sedendo sul margine del divano e accendendo tranquillamente una sigaretta —; là, sotto il tappeto rosso, c'è una botola... Non sperar di svignartela da quella parte, perchè è chiusa a chiave e poi... sotto c'è l'acqua... Pocanzi ho fatto i nomi di Smith e Wright. Tu non li conosci, vero? Già, tu non sei che un'assassina... da strapazzo. Quelli erano due artisti! Vissero a Londra nella prima metà del secolo scorso. Ebbene, sai come facevano a sbarazzarsi di chi desse loro fastidio? Li addormentavano con l'oppio e poi li gettavano in un pozzo o nel canale più vicino. La vittima veniva rinvenuta affogata, naturalmente, senza il più piccolo segno di violenza o di veleno. Hai capito?... Domattina il corpo di questa sciocchorella verrà ripescato nel Regent's Canal...

— Ma tu sei pazzo! — gridò Margherita con gli occhi fuori dell'orbita. — Pazzo! Pazzo! Pazzo!

— Son l'uomo più savio che tu abbia mai conosciuto, mia cara — egli ribattè senza scomporsi. — Tanto savio che... non mi fido neppure di te. Sicchè...

Assicurata l'infelice alla solita poltrona, egli si chinò sulla fanciulla, che stralunò gli occhi.

— Oh, guarda! Non ha ancor perduto la conoscenza — mormorò. — Le concederò altri cinque minuti. — E guardò l'orologio.

Sciolse con cura da un piatto d'argento un grosso mandarino, lo sbucciò lentamente e cominciò ad assaporarlo spicchio a spicchio. Finito di mangiare, si asciugò le labbra col fazzoletto e si accostò alla ragazza già completamente immobile.

— E adesso... — cominciò.

— E adesso?... — fece una voce alle sue spalle; ond'egli si voltò di scatto.

Blessington gli stava dinanzi con la pistola spianata. Sette chiavi egli aveva dovuto provare per aver ragione di quelle maledette porte ferrate; ma finalmente era riuscito a entrare. Dietro a lui, Giannino si affacciava sulla soglia. Un urlo di orrore gli uscì dalle labbra ed egli si precipitò al fianco della sua fidanzata. La raccolse teneramente fra le braccia, sciolse i nodi che la stringevano i polsi tentando di riscaldarle fra le sue le povere manine inerti e gelate.

— E' finita, signor Sands — disse l'ispettore con calma.

L'altro lo fissava come istupidito.

— Già! — balbettò — è proprio finita!... Però...

— E questa è Margherita Mallkò? — proseguì Blessington. — Verrete anche voi con me...

— Oh, volentieri! Subito — rispose la donna. E, davanti agli occhi meravigliati di Sands e dell'ispettore, alla sfilò agevolmente le mani dai cerchietti d'acciaio, poi si chinò a slacciarsi le caviglie.

— Ma... ma come? Ti liberi da sola! — esclamò Riccardo sbalordito.

Un sorriso di trionfo le illuminò il volto pallido ed emaciato.

— Certo! — rispose. — Io mi arrangio sempre da sola! — e soggiunse, a bassa voce, in un sibilo d'odio: — E sapevo anche aprire lo stipo dei veleni. Mi scordai, anzi, di asciugar l'ago, quando usai la siringa per prepararti i mandarini, Riccardo Sands!...

Blessington, che non lo perdeva d'occhio un momento, vide Riccardo protendersi verso la donna per balzarle alla gola. Allora, alzando il braccio armato, gli intimò:

— Alto là! Su le mani!

Con gli occhi dilatati e smarriti, il giovane si volse nuovamente al funzionario, che subito comprese tutto. Il volto livido di Sands si decompose in una smorfia orrenda e, non appena la mano del poliziotto gli si posò sulla spalla, Riccardo Sands piombò a terra di schianto. Prima ancora che il medico arrivasse, egli era già cadavere.

Sul ponte di un transatlantico in rotta per New York, due giovani sposi, seduti alquanto in disparte, si tenevan le mani strettamente allacciate, sotto l'unico scialle da viaggio che li riparava dalla fresca brezza dell'oceano.

— Dunque, mi sono spiegato chiaro, amore? — ripetè Giannino per l'ennesima volta. — I tuoi milioni li terrai per te; io continuerò a fare il giornalista e tu mi lascierai la soddisfazione di guadagnare almeno il pane che mangio. Siamo intesi?

— Sei un bel testardo, però! — ribattè la sposina ridendo. — Non sei forse da una settimana il socio di Holland Brown? Dunque... i milioni, se non li hai, farai presto a guadagnarteli!...

— E va bene! E' proprio quel che desidero. Non per avidità, lo sai cara; ma per poter dire a me stesso che non vivo alle spalle di mia moglie, capito?

— Schiocchezze! — protestò Fede. — Quasi quasi preferirei di non averli ereditati i dollari dello zio!... Ma senti un po' Giannino, dimmi una cosa — fece a un tratto con un lampo birichino negli occhi. — Quanto valgo io, per te?

— Tu? Per me?... Oh, almeno una dozzina di miliardi!...

— Ah! Ah! E allora... Non ti appartengo io forse? Eccoti dunque ben più ricco di me!

In quel momento non passava nessuno e un lungo bacio suggellò la contesa.

FINE.

LA PAGINA DELLA MONTAGNA

Una vittoria italiana
sulla parete est del Rosa

Pochi ambienti alpini presentano la grandiosità, l'imponenza ed il fascino del mistero come il versante orientale del Monte Rosa, il cosidetto « Monte Rosa di Macugnaga ».

La sciagura della comitiva Marinelli involata dal turbine di una colossale valanga per quel canalone che, denominato poi « Canalone Marinelli », resta, fra tutti gli alpinisti, a significare qualcosa di tremendamente grandioso e pericoloso; la scomparsa dell'ottima cordata di alpinisti milanesi Bompadre, Castelnuovo, Sommaruga, della quale mai più si ebbe la minima traccia, hanno procacciato alla terribile parete una fama ben particolare.

Prendendo come base la Capanna Marinelli che la Sezione di Milano del C.A.I. ha eretto sul contrafforte roccioso fiancheggiante l'omonimo canalone, parecchie vie sono dramal state aperte sui pendii di ghiaccio e di roccia che per oltre duemila metri si dislivellano piombano dalle vette del Monte Rosa: Gnifetti (m. 4559), Zumstein (m. 4561), Punta Dufour (m. 4633) e Nordend (m. 4613) sul Ghiacciaio del Monte Rosa: la tormentata fiumana di ghiaccio formante la testata della Valle Anzasca o di Macugnaga.

Alle vette eccelse del grandioso gruppo e ai colli Gnifetti (m. 4480), Zumstein (m. 4500) e Silbersattel (m. 4480) — dal quale ultimo appunto trae origine il famoso canalone Marinelli —, che incidono la cresta di frontiera fra una cima e l'altra, sono stati aperti itinerari di insulto altissimo, di ardimento senza pari, di bellezza incomparabile.

Aprendosi la via con ore ed ore di accorta lotta per evitare l'insidia delle frequentissime valanghe e l'incombente minaccia di cascate di seracchi, per sfruttare le condizioni della neve e le rocce libere dal vetrato, alpinisti di gran fama accompagnati da celebri guide, hanno riportato le più ambite vittorie: dal Sac. Achille Ratti che, in anni nei quali la tecnica alpinistica non aveva raggiunto gli attuali sviluppi, ha riuscito brillantemente la dura scalata della Nordend, dai Brioschi di Milano, a Vaccarone, Rey.

Negli ultimi anni i vari itinerari ebbero più frequenti visitatori: questi, però, tutti perfettamente preparati a tale tipo di ascensioni che restano sempre fra quelle che richiedono una perfetta preparazione all'alto alpinismo ed una profondissima conoscenza della più pura montagna.

Nelle grandi pareti che cingono il Ghiacciaio del Monte Rosa, una sola era rimasta inviolata fino a pochissimi anni or sono: lo spettacoloso versante nord-est della Punta Gnifetti: fu merito di una cordata francese, capitanata dal famoso alpinista Henry de Segogne, di aver risolto quest'ultimo grandiosissimo problema.

Pur felicitandosi con sincerità per la magnifica impresa che gli alpinisti francesi hanno saputo progettare e portare brillantemente a compimento, resta sempre il rammarico che una delle più belle vie al Monte Rosa non sia andata ad aggiungersi alla storia delle conquiste dell'alpinismo italiano.

I nostri « accademici » che hanno un'ottima preparazione a questo genere di lotte intelligenti, lunghe ed estenuanti, e, specialmente gli accademici della Valsesia, attratti forse da altri problemi e fissi su quelli, hanno dimenticato che l'ultima parete vergine del Monte Rosa attendeva l'attacco di cordate italiane.

La cordata De Segogne non ha conquistato la parete con sotterfugi: senza guide, nuova alla grandiosità del versante di Macugnaga del Monte Rosa, ha aperto la via più diretta dal Ghiacciaio del Monte Rosa alla cima, secondo il tracciato dell'unita foto.

Era necessario che alpinisti italiani, andassero al più presto a ripetere la prova, ad assaggiare l'osso, indubbiamente, molto duro. Va perciò data la massima lode agli alpinisti biellesi Massimo Magliola e Giuseppe Mosca che, recentemente, in compagnia della guida Zurbriggen, hanno brillantemente effettuata l'impresa, aprendo un itinerario magnifico, sebbene complicato.

La cordata biellese non era nuova all'ambiente: già il 2 settembre 1931, dimostrando attitudini velocissime ed un ardimento eccezionale, avevano, nella stessa giornata, salito il Nordend dalla Capanna Marinelli per le vie Restelli e Brioschi e praticando una vantaggiosa variante, (la traversata, forse inedita, della parte superiore del Ghiacciaio del Nordend), poi, discesi alla Silbersattel, si erano cacciati per il paurosi scoscendimento di ghiaccio, alto oltre 2000 metri che precipita nel Canalone Marinelli! Impresa invero temeraria, ma che, ottimamente condotta dalle guide Zurbriggen e Pironi, sortì un esito brillantissimo.

Hanno osservare l'orario: lasciata alla mezzanotte la Capanna Marinelli, la cordata alle 9,5 era già sulla vetta del Nordand: alle 10 iniziava la discesa dalla Silbersattel, alle 16 giungeva a Macugnaga!

Ma ritorniamo alla parete nord-est della Punta Gnifetti.

Mentre la cordata francese era partita da un bivacco sulle rocce del cordone mediano del Ghiacciaio del Monte Rosa, gli alpinisti biellesi hanno nuovamente fatto loro base la Capanna Marinelli. Essi dovettero perciò valicare in piena notte il Canalone Marinelli, quindi effettuare la traversata, a metà altezza, del fantastico ambiente di ghiacci di tutto il versante di Macugnaga del Monte Rosa, manovrando con tutta accortezza e con la massima abilità fra seracchi e vertiginosi pendii, fino a raggiungere la parete della Punta Gnifetti.

Su quest'ultima la cordata biellese tracciò una via differente da quella della cordata De Segogne.

Mentre il tracciato seguito dai francesi resta indubbiamente sempre quello più diretto dalla base alla vetta, la via percorsa dagli italiani rappresenta l'esplorazione di tutto il versante di Macugnaga ed una nuova, arditissima via su quella parete rimasta per tanti anni un sogno.

Un Rifugio in Valle Maira

Ad iniziativa ed opera della attiva Sezione Monviso di Saluzzo del C.A.I., e principalmente per merito dell'instancabile suo presidente avv. Mario Bressy, è stata in questi giorni ultimata la costruzione di un nuovo rifugio alpino nella Valle Maira, e domenica prossima ne verrà compiuta la cerimonia inaugurale.

Il nuovo Rifugio trovasi precisamente presso le magnifiche cascate di Stroppia, sopra Acceglio, a quota di m. 2250 circa, ed offrirà certo, oltre che una gradita mèta pei turisti e gli escursionisti, che intendono spingersi sull'alto della Val Maira da Acceglio, anche un proficuo punto di appoggio e di rifornimento per gli alpinisti diretti o provenienti da ascensioni sulla interessante teoria di vette che circondano la vallata.

Un problema che interessa alpinisti di tutto il mondo: la parete nord delle Grandes Jorasses.

L'inaugurazione della fontana Uget nel vallone di Rochemolles

La nuova fontana U.G.E.T.-C.A.I.
nel vallone di Rochemolles

L'attivissima Sezione di Bussoleno della UGET-CAI di Torino, proseguendo nella sua proficua opera di valorizzazione alpina, da tempo iniziata con la costruzione di numerose fontane e segnalazioni di itinerari, ha domenica scorsa inaugurata nel vallone di Rochemolles una nuova fontana alpina, che è precisamente la sedicesima della serie.

La costruzione, in cemento e pietrame con un potente getto di acqua freschissima derivata da una vecchia e scomoda sorgente, è principalmente dovuta alla instancabile opera dell'ugelino Francesco Borghese, il quale nelle ore lasciate libere dal quotidiano lavoro, da Bussoleno si portava a Bardonecchia e quindi nell'alto vallone di Rochemolles per provvedere alla costruzione odile della fontana.

La bella fontana, sul cui getto sono state infisse le sigle e gli stemmi del Club Alpino Italiano e della Uget, è situata precisamente poco prima delle grangie del Picreux, a fianco della mulattiera che conduce al Rifugio Scarfiotti. Alla cerimonia di inaugurazione, hanno inviata la propria adesione il Podestà di Bardonecchia, marchese Salvarino, e diverse altre personalità valsusine, mentre il presidente generale della sezione UGET del CAI, rag. Ninu Scarzi inviava un entusiastico telegramma di lode e di incitamento per gli attivi ugelini di Valle Susa.

Particolarmente significativo è risultato il modo con cui venne chiamata la piazza portante gli stemmi del CAI e della UGET, che venne poi apposta sulla fontana inaugurata. Un gruppo di provetti alpinisti, appartenenti alla sezione di Bussoleno della UGET-CAI, sabato mattina si portavano a Bard Canisio, e di qui attraversando il ghiacciaio del Cluselet raggiungevano il Rifugio Vaccarone verso le 17 di sera. All'indomani mattina, attraversavano il vasto ghiacciaio dell'Agnello, quello del Thabaud e per il Colle d'Ambin e monte omonimo, raggiungevano la punta Sommellier alle ore 9,30, e quindi per il Colle di Galambra scendevano al Rifugio Scarfiotti, giungendo prima del mezzogiorno alla fontana festosamente accolti dalla numerosa comitiva convenuta nella mattinata da Bussoleno e da Bardonecchia. La valorosa pattuglia, che portava seco la piaoca da apporre sulla fontana, era composta dagli ugelini Sterna, Borghese, Vaglio, Tomassone e Parolo. I quali vollero con l'ardita e veloce traversata, rendere simbolica la manifestazione inaugurale della loro nuova opera di valorizzazione alpina.

Alla cerimonia presenziava pure un numerosissimo gruppo di escursionisti del Dopolavoro Ferroviario di Bussoleno, i quali nella mattinata avevano deposto un gran mazzo di fiori alla lapide delle vittime della tragica valanga di Rochemolles.

NOTIZIARIO

** L'annunciata costruzione del ricovero nella vicinanza del Rifugio Quintino Sella Superiore del Monviso, sta proseguendo attivamente, e la sua inaugurazione è stata stabilita per il 27 agosto. Tale ricovero dovrà servire principalmente come deposito, e custodia del necessario materiale edile per la costruzione del detto Rifugio andato distrutto l'estate scorsa da un incendio.

** Dopo il Corso per maestri di sci, tenutosi nel decorso mese di giugno alla Sestriera, l'on. Renato Ricci, presidente della F.I.S., ha ratificato la nomina a maestro dei seguenti sciatori: Costantino Ambrosetti, Colturi Lorenzo, Pirovano Giuseppe, Serioselli Ermisio, Zambelli Luigi e Roberto Zardini.

La scuola di roccia del G. U. F.

Rifugio Gastaldi, giovedì sera.

La Scuola di roccia ha cominciato ieri i suoi lavori. Nella giornata di lunedì sono giunti qui al Rifugio gli allievi: giovani curvi sotto il peso di sacchi mastodontici e dondolanti tra un ciottolo e l'altro del sentiero, con le braccia tese da enormi umoristici valigioni. Non hanno smentita la classe però, nessuno. Da Balme al Pian della Mussa c'è l'autobus che fa servizio: potevano salirci su ed abbandonare il « vecchio sistema » di salita per quella mulattiera sulla destra del torrente; macchè, manco a pensarla una cosa simile. Spender dei soldi? Studenti, cari miei, studenti, e se la son presa a « unghie » da Balme a quassù. Li abbiam visti giungere colle ginocchia che toccavan quasi terra e con delle facce sudate che parevano uscite da un bagno. Dietro di loro, neanche mezz'ora dopo, è sbucato dal colletto ove la mulattiera si fa vedere dal rifugio, un asinello che portava a basto altri sacchi da montagna e involti di provviste. Era « Milan », la corriera del Rifugio Gastaldi, che sollevava certi clienti, alpinisti un po' fiacconi, se vogliamo, del peso dei sacchi attraverso il Pian della Mussa e pel sentiero erto del Pian dei Morti.

Io ho visto con che sguardi di stupore gli allievi che s'eran seduti lì, fuori del Rifugio, han seguito il suo venire verso di noi.

— L'avessimo saputo! — dissero; ma credo che dentro di loro un po' d'orgoglio c'era d'aver sostituito con i propri muscoli, anche non allenati, quelli della bestia paziente.

— O Mussino, e perchè non prendete un mulo per questi trasporti? Quella povera bestia lì mi fa l'effetto di quel coso a motore che schioppezzano per le vie della città spingendo quelle carrettine a due ruote di bicicletta cariche di merconcia, che pare debbano sfasciarsi da un momento all'altro sul selciato.

— « Milan », sfasciarsi? Eh, caro signore, lei non conosce la bestia! Lo sa che mi porta quasi ogni cinque chili di roba, da Balme a qui, tutti i giorni, e che lavora come un mulo lì Savoia? E poi mi dica: un mulo; ma dove lo si va a pescare un mulo da queste parti?

Le prime palestre

Difatti il custode Mussin non ha torto. Questo valli, non so per quale usanza strana, sono prive quasi totalmente di tali bestie poderose. I muli non si vedono che raramente quassù, anzi di rari non si vedono affatto e chi li sostituisce sono i montanari e le montanare con le loro spalle quadre. Perchè le donne si caricano senza paura la loro brava soma e filano per sentieri tra una grangia e l'altra o dal paese all'albergo su sulla montagna, mentre gli uomini han altro da fare in valle o via pei boschi a far legna da bruciare. E il che la Savoia è qui a due passi e le Valli di Lanzo confinan tutte e tre con la Savoiarda dell'Arc.

A trenta passi dal Rifugio, abbiamo allestita la « palestra di roccia » per gli esercizi preliminari. Quattro chiodi sui massi che piombano dalla Rocca di Turro e la corda penzolano sul vallone verso il sentiero che sale dal Piano. Ieri pomeriggio si sono fatti i primi esercizi e la gente che passava per venire al Gastaldi s'è fermata in meraviglia. Forse non capiva perchè quei giovani s'andassero a rovinar le unghie su quei dirupi, mentre in alto la Bessanese attendeva con le sue vie ben più serie e « nominate ». Poi han detto loro ch'era la « Scuola » e allora son ritornati a vedere umili e devoti, finchè un scapezzone sinistro non li ha ricacciati tutti in sala nel Rifugio. Il tempo s'è fatto brutto lunedì sera e dalla Ciamarella nuvole nere, spinte da un ventaccio urlante, minacciavano il buon umore dei nuovi venuti.

— Niente paura; è solo un temporale d'agosto!

Difatti a sera finita il cielo è ritornato con una luna fantastica. Le montagne ripulite dalla pioggia ci han donato una visione magnifica di pareti isolate da profondi canaloni in ombra e lo scrosciare dei rivi dei ghiacciai rompeva la calma sola di un paradiso ignorato. Le macchie bianche, sotto la Punta d'Arnas, sulla Cima della Croce Rossa, al fondo dei canaloni della Bessanese, in quella luce pallida e fredda, non avevano più l'aspetto sinistro dei crepacci aperti e dei ponti di neve in agguato per sfasciarsi; ma parevano piccole nubi del giorno che, stanche, si fossero adagiate sui valloni a riposare. In questa pace della grande montagna, il mondo del piano scompare. I suoi ricordi, i suoi crucci e le sue miserie sembrano tanto lontani da paer morti ed un poi non mai esistiti. Attorno a noi è tutta una corona di cime che ci libera dalla vita falsa della pianura, che ci innalza così vicini a Dio, da farci divenir più buoni, più schietti, più fratelli fra noi. Perchè pensare ancora ai dolori che abbiamo sofferti laggiù anche solo un giorno, prima di partire? Ma tra oggi e quel giorno che è solo ieri, c'è di mezzo la strada lunghissima che conduce a questo mondo nuovo, a questo giardino di roccie e di ghiaccio, a questa vita serena e forte. Domani saremo aggrappati con tutte le nostre forze ad un appiglio di qualche centimetro. Il nostro corpo sarà sospeso nel vuoto interminabile, la nostra vita sarà solo in mano alla nostra volontà. Basterà un istante di debolezza perchè di noi non resti che un ammasso di carni sanguinolenti già a macchiare il ghiacciaio. E allora, se tanto poco basta a farci scomparire, se solo in noi c'ha la forza di comandare alla vita e nel nostro pugno noi stringiamo l'esistenza di questo mondo di vivi, vale la pena che alle sue piccole miserie noi diamo tanto valore e tanto peso da farci divenir tristi e pensosi? No, non vale la pena. Domani noi saremo padroni di noi e di tutto. Sfideremo la morte e la vinceremo per nostra volontà: saremo uomini degni. Per chi sorriderà di questa nostra fierezza, avremo una domanda pronta da presentare: Avete voi questo coraggio?

L'inizio delle lezioni

Allora per non saper che rispondere senza arrossire, ci diranno che siamo dei pazzi, e noi, pazzi coscienti, vivremo orgogliosi di questa pazzia che è la nostra forza!

Martedì gli allievi della Scuola di roccia hanno trasportata la palestra di arrampicamento sulla rocciosa cresta Nord della Punta Marja, e sul Ghiacciaio d'Arnas. Gli esercizi di arrampicata su roccia si sono combinati con gli esercizi su ghiaccio. Traversate di crepacci, su ponti di neve e scalinata su ghiaccio per superamento di seracchi. Alla sera, nella sala del Gastaldi, i ragazzi erano stanchi, ma lo spirito più vivo e più forte che mai. I visi rossi e lucidi di pomate, si guardano soddisfatti sotto la luce tenue di una lampada a petrolio. Non si pensa a riposare ma si pensa alla prossima salita. La montagna è già padrona di tutti: chi vive quassù non può riposare con la pancia al sole.

— Cosa facciamo domani?

L. a.

Le gite
del Dopolavoro F. R. I. G. T.

Per il Ferragosto sono state organizzate le seguenti gite: domenica 13, S. Ambrogio, Sagra di San Michele (m. 916).

Programma: ore 7,55 partenza da P.N.; 8,40 arrivo a S. Ambrogio, S. Messa; alle 9,30 proseguimento per la Sagra; 13 colazione al sacco ed in albergo; 18 ritorno dalla Sagra; 20 partenza da S. Ambrogio; 20,55 arrivo a Torino P.N. Quota: L. 2 per i dipendenti dopolavoristi, L. 3 per i famigliari dopolavoristi Frigt, L. 5 per gli aggregati. Direttore di gita: rag. Sarleo Bergami.

Martedì, 15, Lanzo, Santuario di S. Ignazio (m. 933). Gradevole passeggiata da Lanzo in ore 1,30 si perviene al Santuario fondato nel 1727 dai Gesuiti. Interessante veduta sulla Val di Tesso.

Programma: ore 7,45 partenza da corso P. Mosca ferrovia Ciriè-Lanzo; arrivo a Lanzo e visita al Ponte del Roc ad un solo arco di metri 27 costruito nel 1378, e proseguimento pel Santuario; ore 12 colazione al sacco e all'albergo; 17,30 ritorno al Santuario; 19,40 partenza da Lanzo; 20,31 arrivo a Torino Corso P. Mosca. Quota L. 4,60 per i dipendenti dopolavoristi; L. 6 per i famigliari dopolavoristi Frigt, L. 9 per gli aggregati. Iscrizioni: al ricevoro presso la segreteria del Dopolavoro e presso i capi reparto sino alle ore 17 di venerdì 11 corrente accompagnate dalla quota e n. tessera O.N.D.

Domenica 20, Desenzano, Lago di Garda. Il gruppo intende organizzare una gita al lago di Garda usufruendo dei treni popolari nel caso venisse indetto, come prevedibile, detto itinerario. Non si possono quindi dare precise indicazioni, ma per poter disporre tempestivamente l'acquisto dei biglietti è necessario che le iscrizioni pervengano entro le ore 11 di sabato 12 corr. La quota sarà presumibilmente di L. 12 per i dipendenti.

Campeggi Alpini

Il Dopolavoro F.I.A.T. ai casolari del Peteret

Il Gruppo Alpinismo e Sport sulla neve organizza anche quest'anno il suo Campeggio Alpino al Chalet del Peteret (Courmayeur) nell'incantevole Vallata di Val Veny, una delle più suggestive che circondano il Gruppo del Monte Bianco.

La nuova meravigliosa località scelta e le minime quote che vengono praticate, non mancheranno certo d'ottenere da parte dei dopolavoristi Fiat un largo consenso ed una ancor più larga adesione.

Primo turno: 13-27 agosto 1933 (giorni 15). — Sabato, 12 agosto, ore 14: Ritrovo presso la Sede centrale di corso Moncalieri, 18; partenza per Courmayeur; proseguimento immediato per lo Chalet del Peteret, cena assegnazione posti. — Domenica, 13 agosto, ore 5: Ritrovo piazza Paleocapa; partenza per Courmayeur; arrivo ore 10; proseguimento per lo Chalet del Peteret; pranzo ed assegnazione posti. — Sabato, 26 agosto-Domenica, 27 agosto: Ritorno a Torino in base agli orari che saranno diramati dai Direttori di Campeggio.

Secondo turno: 13-20 agosto 1933 (7 giorni). — Andata: La partenza verrà effettuata unitamente a quelli del 1.o turno (giorni 15): parte al sabato, 12 e parte alla domenica, 13). — Ritorno: Domenica, 20 agosto, ore 16: Ritrovo a Courmayeur, partenza per Torino; arrivo ore 21.

Terzo turno: 20-27 agosto 1933-XI (giorni 7). — Andata: Domenica, 20 agosto, ore 4: ritrovo in piazza Paleocapa: partenza per Courmayeur; arrivo ore 9; proseguimento a piedi; pranzo-assegnazione posti. — Ritorno: Il ritorno verrà effettuato unitamente a quelli del 1.o turno nei giorni 26 e 27 agosto in base agli orari e disposizioni emanate dai Direttori di Campeggio.

Equipaggiamento individuale. — Ognuno dovrà scegliorlo in relazione all'attività alpinistica che verrà svolgere. Ad ogni modo è indispensabile per tutti abito pesante, maglia di lana, calze di lana, scarpe chiodate, una buona coperta di lana. Il pernottamento per tutti indistintamente gli iscritti è assicurato su comodi lettini da campo.

Servizio ristorante. — Funzionerà regolarmente presso il Campeggio il servizio ristorante per quelli che intenderanno consumare i loro pasti la cui quota giornaliera per i due pasti e la colazione del mattino resta fissata in L. 10 (escluso il vino) e comprende: Colazione: caffè e latte con pane. — Primo pasto: Minestra in brodo od asciutta; piatto di carne con contorno di verdura; frutta o formaggio. — Secondo pasto: minestra in brodo od asciutta; piatto di carne con contorno di verdura; frutta o formaggio.

Occorre però che le prenotazioni siano fatte all'atto dell'iscrizione, mentre per quelli che desiderano usufruire solo saltuariamente del servizio, occorre si prenotino alla vigilia e la quota è di L. 5, per pasto (escluso il vino e la colazione).

Gite. — Alle gite sociali non pericolose, saranno ammessi tutti i campeggianti. Alle scalate di 1.o ordine sono ammessi solo coloro che dimostrino sufficienti allenamenti e preparazione tecnica (ad insindacabile giudizio del Direttore di gita).

Saranno assunte escursioni individuali sotto la completa responsabilità dei partecipanti. E' fatto obbligo a tutti indistintamente di denunciare al Direttore di turno del Campeggio la località e la durata delle gite che intendono effettuare.

Per i partecipanti che intendono effettuare gite nel Gruppo del Monte Bianco (località di frontiera) è indispensabile la carta da turismo alpina.

Servizio posta. — E' garantito un servizio postale giornaliero; la corrispondenza dovrà essere inviata al seguente indirizzo: Sig. . . . . Campeggio « Fiat » - Peteret (Courmayeur).

Le iscrizioni si ricevono esclusivamente presso la Segreteria del Dopolavoro Fiat, in corso Moncalieri, 18.

Quote. — Per i Dopolavoristi Fiat: viaggio andata e ritorno in torpedone e pernottamento (per qualsiasi turno): L. 35; per i famigliari, soci aggregati, viaggio andata e ritorno e pernottamento, L. 45. Per i Dopolavoristi Fiat che usufruiranno solo del pernottamento, la quota giornaliera è di L. 1. Per simpatizzanti e famigliari L. 3.

Quote vitto: Per giorni 8 (otto) L. 80; per giorni 15 (quindici) L. 150.

Direttori di Campeggio: sigg. Mora Plinio; Cantono Alfredo; Falossi Firmino.

Con gli « alfaini »
al Rifugio Benevolo

Il Campeggio della Sezione ALFA di Torino ha iniziato la sua attività. Fin da sabato sera alcuni campeggianti più solleciti erano arrivati a Rhême N. D. e domenica mattina si sono portati per tempo al Rifugio Benevolo, a metri 2200, sede del Campeggio, ricevuti festosamente dal custode Giuseppe Zémos.

Nella giornata sono poi arrivati gli altri componenti la numerosa squadra del primo turno e subito si sono rizzate le quattro grandi tende, necessario rinforzo alla capacità del Rifugio.

Il tempo splendido pare voglia secondare meravigliosamente i propositi dei Campeggianti. Tutte le gite sono possibili. I ghiacciai di Centallina e di Lavassey, prossimi al campeggio sono bellissimi e meno crepacciati dell'anno scorso. Magnifico il ghiacciaio di Goletta, che è già stato oggi, e più lo sarà nei giorni prossimi, campo di esercitazione e di gita per gli sciatori alfaini. Lunedì un primo gruppo di campeggianti ha voluto fare una prima gita su tale ghiacciaio piuttosto lungo, poichè tutto invitava a prolungare il piacere della marcia sulla neve dopo parecchi mesi di sosta nell'attività sciatoria. E' stata così esplorata tutta la parte alta del ghiacciaio, dalla base dell'ardita Granta Parei fino oltre il Colle Goletta, passando sotto la punta Quart Dessus e la vertiginosa parete di ghiaccio della Tsantelina. Su questa si sono posati particolarmente gli sguardi dei gitanti, i quali si sono proposti — per uno dei prossimi giorni — di posare gli sci alla base della parete per calzare i ramponi e dare la scalata al bellissimo pendio ghiacciato che si eleva ininterrotto per più di 500 metri dal colle.

Intanto gli altri campeggianti, rimasti al Rifugio, hanno goduto delle nuove comodità e dei miglioramenti apportati alla sua sistemazione. Un serbatoio d'acqua freschissima è stato ricavato nella roccia, presso una limpida sorgente, 200 metri a monte del Rifugio e l'acqua è stata portata con una conduttura di tubi in ferro fino al Rifugio stesso e due rubinetti di presa sono stati sistemati sul piazzale.

Al Rifugio è stata annessa una nuova costruzione — appena finita in questi giorni — ad uso cucina, rendendo il servizio mensa dei campeggianti completamente indipendente dalla vecchia cucina del reparto militare. E' stata ingrandita così anche la sala da pranzo e reso più spedito il servizio.

Tutto è dunque pronto per ricevere anche la seconda squadra alfaina, che ci annunziano da Torino più numerosa ancora della prima, che già sta deliziandosi in questi luoghi meravigliosi, fra praterie e mentre, pareti di roccia superbe e splendidi vastissimi ghiacciai.

Una brillante scalata
alla « Giraffa » di Valle Stretta

Una brillante scalata hanno compiuto il 30 luglio due alpinisti di Bussoleno, appartenenti a quella Sottosezione C.A.I.-U.G.E.T. « Vallesusa », alla famosa « Giraffa » nel gruppo del Seroux in Valle Stretta.

Nonostante che il vento, impetuoso assai, sconsigliasse ogni tentativo di ascensione, al mattino presto i due ugelini, Achille Beardo e Francesco Contero, se ne partivano dall'ospitale Rifugio di Valle Stretta, raggiungendo di buon passo il Colletto della Giraffa.

Posti in cordata, il Beardo iniziava l'attacco allo spigolo N.E. della « Giraffa », dove incominciò la via Fava, tosto seguito dal Contero; sempre per detto spigolo raggiunsero una placca, ove, assicuratisi con un chiodo, per resistere alle violente raffiche del vento, poterono sostare qualche momento. Poscia, compiuta una ardita « spaccata » e superate due placche quasi verticali e scarsissime di appigli, arrivarono ad una piccola cengia, scostandosi così alquanto dall'itinerario seguito nel 1928 per la prima volta, e poi mai più compiuto, da Fava, Chabod e Riveri. Seguendo poi la detta piccola cengia orizzontale, ritornarono allo spigolo N.E., e superata ancora uno strapiombo, raggiunsero finalmente la vetta.

La discesa venne compiuta a corda doppia lungo lo spigolo N. E., discesa che venne resa pericolosissima dal vento sempre forte, e che rese a dura prova il valore ed il fisico provetti alpinisti ugelini.

E' questa la seconda volta che la « Giraffa di Valle Stretta » viene scalata, ascensione che è stata resa ancor più difficoltosa per le poco favorevoli condizioni del tempo.

I campeggi alpini
delle Società torinesi

Diamo l'elenco completo di tutti i vari campeggi che sono stati indetti da Enti e società torinesi in montagna, al fine di render nota la loro effettuazione regolare e di patrocinare la relativa opera di propaganda svolta da ogni associazione:

Campeggio Dopolavoristico, organizzato dalla Delegazione I Zona della Fiat a Rhême S. George, Valle di Rhême, accesso da Villanova Baltea. Durata del Campeggio dal 6 al 27 agosto, con turni settimanali. Per informazioni e programmi, rivolgersi a Torino, Corso Vittorio Emanuele 73, Dopolavoro Provinciale.

Campeggio A.L.F.A., organizzato dalla Sottosezione ALFA del C.A.I. al Rifugio F. Benevolo, sull'alta valle di Rhême (m. 2300), accesso da Villanova Baltea. Durata dal 6 al 27 agosto, con turni settimanali e quindicinali. Programma ed informazioni presso la Sede dell'ALFA in piazza Statuto, 13, oppure in via Saluzzo 23 presso il presidente sig. Giacobi.

Campeggio U.G.E.T. — Organizzato dalla Sezione U.G.E.T. di Torino del C.A.I. a La Joux (m. 1600). Gruppo del Ruitor; accesso da La Thuile. Durata: dal 30 luglio al 27 agosto, con turni settimanali e quindicinali. Programmi ed informazioni presso la Sede dell'UGET, in via Lagrange, 33.

Campeggio Y.M.C.A. — Organizzato dalla Sezione Alpinistica della Y. M. C. A. di Torino a Perrères in Valtournanche. Durata a tutto settembre. Programmi ed informazioni a Torino, presso la YMCA in via Magenta, n. 6.

Campeggio U.S.S.I. — Organizzato dalla Sez. Femminile USSI del C.A.I. a Gressoney La Trinité. Durata dal 1.o al 30 agosto con turni settimanali e quindicinali. Programmi ed informazioni in via Barbaroux, 1, presso la sede della U.S.S.I.

Campeggio Giovane Montagna. — Organizzato in Valpelline, ad Oliomont. Durata dal 6 al 27 agosto con turni settimanali e quindicinali. Programmi ed informazioni presso la sede della « Giovane Montagna », in via Giuseppe Verdi, 15, Torino.

Campeggio Dopolavoro FIAT. — Organizzato dalla Sez. Alpinistica del Dopolavoro FIAT al Péteret, (Val Veny-Courmayeur). Durata dal 13 al 27 agosto. Programma ed informazioni presso il Dopolavoro Fiat, in corso Moncalieri, 18.

Campeggio Dopolavoro Lancia. — Organizzato a Pianpinetaux in Val Ferret. Accesso da Courmayeur. Durata dal 13 al 27 agosto. Programmi ed informazioni presso il Dopolavoro Lancia, in via Monginevro, 99, Torino.

Il Rosa di Macugnaga. Sulla destra il canalone Marinelli. L'itinerario punteggiato è quello seguito dalle cordate Zurbriggen-Mosca-Magliola.

MARE gioia dell'infanzia

Svaghi di bimbi felici sulla sabbia della costa ligure e tra le onde irrequiete del Tirreno

A tutti i divertimenti sulla spiaggia i piccini finiscono sempre col preferire il secchiello di latta e la paletta di legno. E con questi mezzi c'è anche il piccolo ostinato che pretende di prosciugare il mare...

Pronti per una gita in sandolino senza la noiosa presenza della governante brontolona.

« NAVIGARE NECESSE EST »
Due piccoli nocchieri con il loro « due alberi ».

E' dolce lasciarsi cullare dalle onde marine.

Primi contatti con l'acqua: un dispiacere che diventa una gioia.

Bimbo 1900: *Il moderno « fuori bordo » è preferibile alla romantica barchetta a vela.*